**Elisa Sighicelli. Vitroepifanie**

Museo Poldi Pezzoli

Dal 21 febbraio al 20 maggio 2025

Il Museo Poldi Pezzoli, in continuità con la volontà del suo fondatore, incoraggiando il dialogo “tra antico e moderno”, presenta la mostra **Elisa Sighicelli. Vitroepifanie dal 21 febbraio al 20 maggio 2025.**

Composta da un *corpus* di opere fotografiche che reinterpretano la **collezione di vetri antichi** del Museo, l’esposizione offre una visione inedita e trasfigurante di questi straordinari oggetti.

Il legame dell’artista torinese con il Museo Poldi Pezzoli data al 2013. Negli anni, il dialogo con le collezioni museali è divenuto un tratto distintivo della sua ricerca artistica. Proprio per questa sensibilità, il Museo ha deciso di invitare nuovamente Elisa Sighicelli a confrontarsi con le proprie collezioni, lasciandole piena libertà di scelta.

“*Sono stata molto colpita dalla reinterpretazione che Elisa Sighicelli ha fatto dei nostri vetri antichi. Un modo per farli rivivere e per mettere in luce la loro caratteristica di oggetti ingannevoli così come il carattere ludico che li rendeva capolavori di tecnica, l'apice di ciò che i soffiatori di vetro potevano realizzare all'epoca. L’artista, mette in atto una metamorfosi simile a quella dei maestri vetrai e ci restituisce una visione totalmente nuova di questi preziosissimi e divertenti oggetti*” – dichiara Alessandra Quarto, direttore del Museo.

L’artista è stata affascinata dalla collezione di vetri di Murano. Questa raccolta straordinaria documenta in più di duecento pezzi la produzione veneziana dal XV al XIX secolo. In particolare, Sighicelli si è concentrata sulle fantasiose forme della sezione barocca. Tra i soggetti selezionati spiccano i **“Trick Glasses” bicchieri da trucco o a sorpresa**, calici dalla coppa larga e bassa che può essere riempita senza che il liquido ne fuoriesca solo otturando un foro a metà del gambo, pena essere irrisi dagli altri commensali.

Sono bicchieri ingegnosi e artistici progettati per vari giochi alcolici. Stimolano l'affiatamento, offrono divertimento e, in qualche modo sorprendono o ingannano il bevitore.

L’artista, affascinata dalle forme vagamente biomorfe e dalle qualità di liquidità e trasparenza proprie dei vetri, attraverso la fotografia e la manipolazione dell’immagine, li trasforma in entità fantastiche che occupano spazi onirici.

Attraverso il suo approccio fatto di cambiamenti di scala, sfocature e inversioni tra positivo e negativo, Elisa Sighicelli ha trasformato questi oggetti in visioni oniriche. I vetri sembrano liquefarsi,

rivelandosi come vitro-epifanie: apparizioni mutevoli, quasi creature monocellulari osservate al microscopio.

Il progetto è stato concepito come un’installazione specifica per lo spazio della Stanza del Collezionista, al primo piano del museo che è vicina alla sala che ospita i vetri antichi.

Scrive Sebastien Delot, direttore della collezione del Museo Picasso di Parigi nella brochure che accompagna i visitatori in mostra: “*il suo metodo è semplice: lasciare spazio alla curiosità. Sceglie di dare voce ad aspetti invisibili di questa collezione. Per lei, ogni progetto è un’opportunità per pensare in modo diverso, per mettere in discussione il medium fotografico. Ha bisogno di trovare il suo soggetto. Ciascuna delle opere prodotte diventa una finzione fotografica*”.

Decostruendo le convenzioni e le gerarchie visive, l’obiettivo dell’artista è rivelare la potenza espressiva e la poesia di dettagli anche minimi o trascurati. La sua pratica è fondata sull’esplorazione delle qualità scultoree della luce, concepita come forza trasformativa e mezzo per rinnovare lo sguardo.

Piuttosto che trasmettere narrazioni chiare o documentare la realtà, Sighicelli invita il pubblico a vivere un’esperienza fenomenologica che ridefinisce i confini della percezione.

Negli anni precedenti, l’artista ha creato mostre specificatamente concepite per Palazzo Madama a Torino, per il Museo Pignatelli a Napoli, per il Castello di Rivoli Museo d’arte Contemporanea, e per la GAM di Milano, creando opere ispirate alle collezioni di questi musei o alla loro architettura.

Elisa Sighicelli (Torino, 1968) ha conseguito il BA in Scultura alla Kingston University e un MA presso la Slade School of Fine Art di Londra, città in cui ha vissuto per diciassette anni. Dopo un’esperienza di due anni a New York, attualmente risiede a Torino. Ha esposto in mostre personali in musei e istituzioni, tra cui: GAM, Milano; Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea, Rivoli-Torino; Museo Pignatelli, Napoli; Palazzo Madama e GAM, Torino; Palazzo delle Papesse, Siena; CGAC, Santiago di Compostela; Centro de Fotografía, Università di Salamanca; Fondation Salomon, Annecy. Ha realizzato mostre personali presso: Gagosian Gallery, Londra, Los Angeles, New York, Ginevra; MOT International e Laure Genillard Gallery, Londra; Gió Marconi, Milano; Rossi & Rossi, Hong Kong; 55 Walker (Bortolami, kaufmann repetto e Andrew Kreps), New York. Recentemente ha esposto alla Galeria Leme di São Paulo. I lavori di Sighicelli sono stati inclusi in mostre collettive in istituzioni pubbliche e private, tra cui: MAMbo, Bologna; MAXXI, Roma e L’Aquila; PAC, Palazzo Reale, Museo Poldi Pezzoli, Milano; Mart, Trento e Rovereto; Palazzo Fortuny, Venezia; Reggia di Venaria Reale, Venaria; MCA, Sydney; FACT, Liverpool; Národní Muzeum, Praga; Vietnam Museum of Fine Arts, Hanoi; ETH, Zurigo; MNAC, Lisbona; ICA, Londra; National Museum of Women in the Arts, Washington DC, LACMA, Los Angeles; The Shelley and Donald Rubin Foundation, New York; Fondazione Nicola Trussardi, Milano; Brooklyn Museum, New York.